

## Gli studi, i risparmi, le case. Radiografia di un territorio

*La recessione del 2009 ha fatto flettere il valore aggiunto (prodotto) medio per abitante da 29 mila a 23 mila euro ma una ripresa è in corso dal 2015. Il tasso di disoccupazione è sceso di oltre due punti nell'ultimo biennio*

30/11/2016

**GIUSEPPE RUSSO\***

Alessandria è la terza provincia del Piemonte per popolazione (428 mila). Gli abitanti di Alessandria raggiunsero il culmine intorno al 1911 (540 mila abitanti), ma subito dopo la provincia subì l'attrazione urbana dello sviluppo del città del triangolo industriale: Torino, Milano e Genova, al centro del quale Alessandria si situa geograficamente. La piramide della vita a forma di triangolo rovesciato evidenzia la nascita di generazioni esigue (pari a circa 3.500 nuovi nati per anno), più o meno la metà delle generazioni del baby boom. Tuttavia, la popolazione è tornata a crescere dal 2000 per la spinta dei nuovi residenti di nazionalità straniera, passati dal 4 per cento nel 2004 a più del 10 per cento nel 2015. La presenza degli stranieri si incardina nella comunità di Alessandria attraverso la partecipazione alla sua economia, come si vede dalla continua crescita delle imprese a conduzione di stranieri, che hanno raggiunto le 826 unità ogni 100 mila abitanti.

### [I grafici del Centro Einaudi](#)

L'istruzione media della popolazione è costantemente progredita. La percentuale di laureati è passata nell'ultimo quarto di secolo dal 3 al 12 per cento, assumendo un valore in linea con la media nazionale. Per quanto l'occupazione prevalente sia oggi nel settore terziario extra-commerciale (40 per cento dell'occupazione totale), l'industria continua ad occupare quasi un terzo degli addetti totali (31 per cento), svelando la sua presenza distintiva all'interno dell'economia locale. L'industria di Alessandria, storicamente favorita dalla posizione geografica nonché dall'accesso privilegiato ai porti liguri, conta due distretti industriali riconosciuti dall'Istat: lo storico distretto orafa di Valenza, cui si deve il 30 per cento delle esportazioni provinciali (pari complessivamente a 5,4 miliardi di euro per anno), nonché il distretto dei frigoriferi industriali di Casale Monferrato, fonte di 16.800 addetti e che contribuisce alle esportazioni provinciali con 1,8 miliardi di euro per anno). Nella provincia si trova anche una presenza di grandi imprese, in settori come l'alimentare dolciario dove opera la Novi, nella chimica dove opera la seconda industria chimica d'Italia (il gruppo Mossi Ghisolfi, leader nelle applicazioni del Pet), nel cemento (la Buzzi) e nelle infrastrutture (il gruppo Gavio fattura 3,4 miliardi nel mondo occupando 5.600 persone).

La recessione del 2009 ha fatto flettere il valore aggiunto (prodotto) medio per abitante da 29 mila a 23 mila euro, ma una ripresa è in corso dal 2015, con il valore aggiunto medio tornato a sfiorare i 24 mila euro (23.900). La dotazione industriale della provincia e la sua infrastrutturazione la posizionano favorevolmente per capacità di agganciare la ripresa. Ne è una prova il tasso di disoccupazione, che, pur fortemente alzatosi durante la crisi, passando dal 4,6 per cento nel 2007 al 13,4 per cento nel 2014, nel primo anno di ripresa, ossia nel 2015, è sceso in soli dodici mesi di ben due punti percentuali (11,5 per cento). Si scorgono segni di ripresa anche nella dinamica delle compravendite immobiliari (7,5 compravendite ogni 1000 abitanti) e nella crescita dei risparmi dei conti correnti bancari e postali, che sono pari a 20.300 euro per abitante.

Nuova energia per l'economia locale dovrebbe arrivare sempre più dal turismo. Il Monferrato è stato associato a Langhe e Roero nel riconoscimento di sito dell'Unesco nel 2014. Attualmente, tuttavia, l'intensità turistica misurata dalle presenze turistiche ogni 100 abitanti fissa l'indice della provincia di Alessandria a 160, in aumento rispetto al valore di 97 di quindici anni fa, ma indietro alla media regionale che supera già il valore di 300. L'indice sintetico di qualità della vita calcolato da ICityLab pone il capoluogo di Alessandria al 56° posto tra i 106 capoluoghi italiani, subito dietro Cuneo (48°) e Asti (53°), ma davanti ad Aosta (57°) e Verbania (61°).

\*Direttore Centro Einaudi